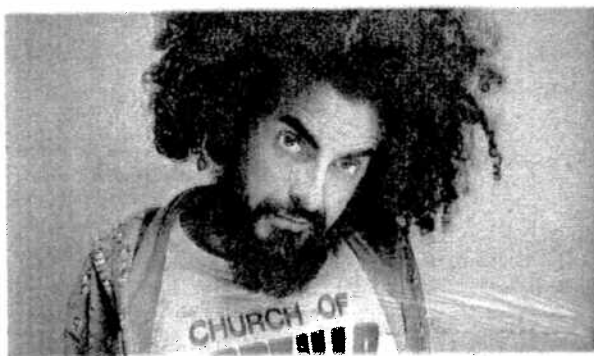




museo
galileo



**CANZONE
D'AUTORE**
Caparezza
approda
al Saschall
con 'Il sogno
eretico'

Caparezza: dedico una canzone al dito medio di Galileo Galilei

di GIOVANNI BALLERINI

«A FIRENZE propongo un funambolico show: musica, gag, abiti scenici, trovate, e proiezioni. Un misto di cose che accadono e coinvolgono il pubblico emotivamente».

A tre anni dal successo del cd *Le dimensioni del mio caos*, Caparezza torna protagonista domani alle 21,30 al Saschall per presentare dal vivo l'effervescente, corrosiva canzone d'autore del suo nuovo album *Il sogno eretico*. Un lavoro, già balzato al secondo posto delle classifiche di vendita, che sprizza genialità e ironia, che mixa sprazzi di canto lirico al rap, impenate punk a sigle di cartoni animati. C'è persino una rivisitazione del pop rock anni 80: l'azzeccato singolo *Goodbye Malinconia* in cui il performer dalla chioma cespugliosa (che in realtà si chiama Michele Salvemini) duetta con Tony Hadley degli Spandau Ballet. Anche in questo tour il rapper di Molfetta, che colleziona giocattoli e pazze idee, avrà al suo fianco la sua band e un alter ego, Diego Perrone, che, supportandolo nelle gag, aiuterà Caparezza a introdurre le sue prove d'artista. Il risultato è un concerto trascinate, iperscenografico, un set im-

prevedibile costruito intorno a rime esilaranti, invenzioni e un sound caleidoscopico.

Capa, per lei la musica è un vortice espressivo?

«Musicalmente sono onnivoro e imprevedibile. Mi piace giocare, mixare il cantato con visioni, gag e travestimenti, dialogare con i video che si materializzano sul palco».

E' questo il suo sogno eretico?

«In questo tour e nel nuovo cd il mio guizzo d'artista si sviluppa intorno alle eresie. Mentre il sound vortica cerco di creare un quasi film su personaggi e fatti eretici».

Ha anche dedicato una canzone al dito di Galileo: andrà a vederlo al Museo della Scienza?

«Spero di sì. E' la mia reliquia preferita. Mi ha scatenato mille fantasie. Penso che questo dito medio sia molto simbolico: meriterebbe essere meta di pellegrinaggi».

Lancerà l'idea dal palco?

«Insieme a tante altre. I miei show sono un concentrato di ironia, fantasia, musica multicolore, ma anche di critica sociale e politica. Mi piace mettermi in discussione e induco il pubblico a pensare. A stupirsi divertendosi».